

Oliverio alla XIV Festa della Bandiera di Santo Stefano in Aspromonte



Calorosa accoglienza quella riservata al **Presidente della Regione Mario Oliverio** che, nel tardo pomeriggio di ieri, ha partecipato alla XIV^a Festa della Bandiera promossa dall'Amministrazione comunale di Santo Stefano in Aspromonte in collaborazione con il Parco Nazionale dell'Aspromonte e con la Consulta Giovanile per celebrare il 171° anniversario della prima storica uscita del tricolore nazionale.

La bella e significativa manifestazione, fortemente voluta dal Sindaco Francesco Malara, consiste nella riproposizione di quanto avvenne il 29 agosto del 1847, il giorno in cui **Domenico Romeo**, protagonista di primo piano dei moti risorgimentali, lanciò il proclama della rivolta e i patrioti di **Santo Stefano in Aspromonte**, per primi, fecero sventolare il tricolore, che fu poi assunto come bandiera nazionale, sulla piazza del paese. Fu lo stesso **Domenico Romeo** che **il 2 settembre, assieme al fratello Giannandrea, al nipote Pietro Aristeo e al cugino Stefano**, alla testa di cinquecento seguaci, prese Reggio Calabria, istituendovi un governo provvisorio, presieduto dal canonico Paolo Pellicano e che il 15 settembre, a seguito di un conflitto a fuoco, in contrada Ciccicarello di Marrappà, nei pressi di Podàrgoni, venne assassinato e barbaramente decapitato dalle guardie urbane di Pedavoli (comune filo-borbonico) e la sua testa fu esposta nel cortile delle carceri di San Francesco a Reggio Calabria, per

due giorni, quale monito per i tanti rivoltosi ivi detenuti.

La cerimonia rievocativa dell'alza bandiera, svoltasi alla presenza del Presidente Oliverio e dei rappresentanti del locale Comando della Stazione dei Carabinieri, dell'Associazione Nazionale Bersaglieri e della Fanfara della Sezione di Reggio Calabria, è stata preceduta dall'inaugurazione dell'opera pittorica di **Daniela Autunno** "Tracce di storia" e da un convegno moderato dallo stesso sindaco **Francesco Malara** sul tema: "Santo Stefano e la Bandiera", a cui ha portato il proprio saluto il consigliere regionale Sebi Romeo.

Nel corso dell'assise sono intervenuti **il dott. Raffaele Leuzzi** che ha parlato dei fatti del 2 Settembre 1847 nelle opere di **Francesco Fava** e **Francescantonio Leuzzi** e **il prof. Elio D'Agostino**, cultore della Storia del Comune di **Santo Stefano in Aspromonte**. La conclusione dei lavori è stata affidata al **Presidente della Regione Mario Oliverio** che, nel corso del suo intervento, ha sottolineato fortemente il valore dell'unità dell'Italia e dell'Europa e il contributo che la Calabria, i nostri paesi e le nostre città, i nostri uomini e le nostre donne hanno dato alla causa dell'Unità d'Italia, combattendo in prima linea e sacrificando la propria vita al valore supremo dell'unità nazionale.

"Quella **bandiera** tricolore che ancora una volta stasera è sventolata a Santo Stefano in Aspromonte -ha detto, tra l'altro, **il Presidente della Regione** di fronte ad un uditorio numeroso e attento- va tenuta cara e alta, ma per farlo occorre recuperare l'orgoglio di essere italiani, figli della stessa terra e sconfiggere coloro i quali, a stagioni alterne, si presentano con volti e con maschere diverse: prima ostentando la maschera dell'egoismo territoriale, che contrapponeva il Sud al Nord e che indicava nel **Mezzogiorno** la terra dei terroni parassiti e fannulloni; poi, coprendosi il volto con le bandiere sovraniste".



“Rispetto a costoro -ha aggiunto **Oliverio**- è necessario assumere una iniziativa forte, che deve essere quella di rivendicare con orgoglio di essere la terra che ha dato i natali a uomini come i Romeo che hanno dato la loro vita per costruire un’Italia unita, forte e coesa sotto ideali comuni ed un’unica bandiera. Lo hanno fatto perché ne erano profondamente convinti, ma anche e soprattutto perché solo con una Italia sostanzialmente unita è possibile costruire una prospettiva diversa in cui possano esprimersi ed essere valorizzate tutte le potenzialità e le risorse di questo Paese”.

“In questo quadro -**ha concluso il presidente della Giunta regionale**- il Mezzogiorno e la Calabria, che sono al centro del Mediterraneo, possono rappresentare una grande risorsa ed avere un ruolo fondamentale nel dialogo con l’Europa e con i Paesi che si affacciano sul Mediterraneo, soprattutto rispetto a questioni epocali che riguardano i fenomeni migratori e che non possono essere assolutamente risolti con atteggiamenti discriminatori e repressivi. Alimentare la paura per racimolare consensi, non serve.

L’Europa deve interrogarsi sulle cause del fenomeno e agire su di esse

E il campo delle forze progressiste, che non sono animate da spirito xenofobo e guardano con una impostazione umanitaria ed inclusiva a questo fenomeno, tesa ad affermare i diritti delle

persone, deve avere la capacità di mettere in campo una proposta concreta e unitaria senza mai rinunciare, a partire dalla nostra terra, di tramettere ai nostri giovani i valori e gli ideali che hanno spinto i loro padri e i loro nonni a battersi e a lottare per costruire un Paese forte e unito, protagonista della storia e artefice del proprio destino”.